



18 settembre 2007

La Lila seleziona 15 persone per la partecipazione a un incontro/formazione sui temi dell'accesso alle cure per il trattamento della coinfezione Epatite C e HIV/AIDS.

**Hot Issues in HIV/HCV Co-infection
in Southern European Countries
BILBAO, Spain, 18-19 October 2007**

Iscrizione viaggio vitto e alloggio sono completamente a carico degli organizzatori: Feat (Forum Espanol Activismo Aids Tratamiento); Comission Anti Sida de Biskaia; T4; Itxarobide, Eatg (European Aids Treatment Group)

Partner Italiana: Lila - Lega Italiana per la lotta contro l'Aids (www.lila.it)

Alessandra Cerioli, coordinatrice nazionale Area Salute a.cerioli@lila.it (Mob. + 39 349 7861390)

Stefano Carboni, coordinatore nazionale Area Riduzione del Danno s.carboni@lila.it

Per iscrizioni: entro e non oltre martedì 25 settembre 2007 contattare Alessandra Cerioli a.cerioli@lila.it Mob. + 39 348 7323800 coordinatrice nazionale Area Salute
Per l'Italia sono disponibili 15 posti la selezione dei partecipanti sarà a cura della Federazione Nazionale Lila (Area Salute – Area RDD)

Incontro di formazione di un giorno e mezzo a Bilbao, Spagna, 18-19 ottobre 2007 per circa 120 partecipanti (75 Spagna, 45 altri paesi dell'Europa meridionale: 15 Portogallo, 15 Francia e 15 Italia), **la partecipazione è rivolta alle persone che vivono con HCV/HIV, agli attivisti e ai rappresentanti delle comunità dei consumatori di sostanze, alle associazioni che si occupano di queste tematiche, agli operatori sociali del settore, alla comunità scientifica, ai medici.**

PREMESSA

Dall'avvento delle terapie antiretrovirali l'insufficienza epatica causata dall'epatite C (HCV) è diventata una delle principali cause di morte tra le persone HIV positive che vivono nei paesi occidentali. Nei paesi del Sud Europa come Italia, Spagna, Francia, e Portogallo dal 30 al 70% delle persone che hanno l'HIV sono coinfezionate con l'epatite C.

La sopravvivenza all'HIV è oggi superiore ai tempi di evoluzione dell'epatite cronica da HCV verso la cirrosi e verso lo scompenso epatico terminale.

Le regioni dell'Europa meridionale (Portogallo, Spagna, Italia e Francia) hanno avuto caratteristiche epidemiologiche simili nell'infezione da HIV. In questi paesi all'inizio della epidemia una delle principali cause di trasmissione connesse all'HCV/HIV era lo scambio di siringhe tra i consumatori di sostanze per via iniettiva.

Su questi temi alcuni paesi tra cui la Spagna ha sviluppato una maggiore mobilitazione delle comunità rispetto ad altri, questo ha migliorato sia i programmi di ricerca e assistenza: **non ultimo ma di primaria importanza l'accesso ai trattamenti per l'HCV nelle persone HIV sieropositive o tossicodipendenti, e accessibilità ai trapianti di fegato per persone che sono in terapia sostitutiva o in metadone, gestione degli effetti collaterali e supporto psicologico alla terapia con interferone e ribavirina.**

In Italia si stima che il 60% delle persone HIV positive sia anche HCV coinfezionate. Benché le persone HIV sieropositive abbiano accesso sia alle terapie per le epatiti che al trapianto di fegato, anche se in numero limitato e insufficiente, la nostra percezione è che la situazione non sia uguale da regione a regione. Inoltre al di là dell'essere HIV sieropositivi, **la condizione di tossicodipendenza attiva o l'essere in terapia sostitutiva ci risulta essere una forte**

discriminante per l'accesso ai trattamenti in generale, soprattutto al trapianto di organo quindi anche al trapianto di fegato.

Gli attivisti che in Spagna si occupano di trattamenti per l'HIV hanno messo nella loro agenda come prioritarie questi problemi. Ciò ha dato vita a vari programmi e strategie, con diversi gradi di impatto o successo che hanno portato la Spagna a essere leader in Europa nella risposta alla coinfezione HIV/HCV. Inoltre, l'utilizzo di metadone e alcuni tipi di consumi non sono criteri di esclusione per accedere alle liste di attesa per i trapianti di fegato.

Attivisti e associazioni di altri paesi - fra cui la Lila per l'Italia - hanno espresso la propria volontà di saperne di più sull'esperienza spagnola; l'intento è di potere trasferire anche nel proprio paese informazioni e competenze per migliorare la situazione italiana e per:

- aumentare la conoscenza e scambio di esperienze sulle migliori pratiche in materia HCV/HIV - Healthcare e sostegno psicosociale tra i paesi dell'Europa meridionale.
- potenziamento delle capacità di advocacy su HCV/HIV e attivismo nell'Europa meridionale apprendendo dall'esperienza spagnola.
- promuovere la creazione di una rete internazionale di HCV/HIV co-infezione da attivisti nell'Europa meridionale.

Per questo è stato organizzato un incontro di formazione di un giorno e mezzo che si terrà a Bilbao, Spagna, 18-19 ottobre 2007 per circa 120 partecipanti (75 Spagna altri paesi dell'Europa meridionale: 15 Portogallo, 15 Francia, 15 Italia), la partecipazione è rivolta agli attivisti e ai rappresentanti delle comunità e persone che vivono con HCV/HIV, e a operatori sociali, comunità scientifica, medici.

Il meeting, compreso il training workshop di livello basico su HIV/HCV, sarà bilingue inglese-spagnolo. E' quindi essenziale che i partecipanti parlino almeno una delle lingue.

I TEMI AFFRONTATI NEL MEETING INCLUDONO:

- Aggiornamenti sulle sperimentazioni su HCV/HIV coinfezione.
- Quando iniziare il trattamento in HCV/HIV coinfezione.
- Nuove strategie di trattamento HCV, gestione degli effetti collaterali, nuove aspettative per lo sviluppo di nuovi farmaci contro l'HCV.
- Dichiarazione di Sitges: dichiarazione e sue implicazioni.
- Le questioni di genere nella coinfezione HCV/HIV.
- Servizi sanitari e accesso al trattamento e al trapianto per i consumatori di sostanze legali e illegali.
- Le pratiche migliori in HCV, prevenzione in persone affette da HIV.
- Trapianto in persone con HIV/HCV

RICADUTA SUL PANORAMA ITALIANO

Obiettivi generali a lungo termine

Network su accesso ai trattamenti per HCV e ai trapianti per persone tossicodipendenti o in terapie sostitutive per le dipendenze, per i consumatori di sostanze legali o illegali. Con focus in specifico per persone HIV sieropositive. Creazione di un gruppo di advocacy, rete di associazioni italiane sul tema con rappresentanti, coinvolgimento della comunità scientifica italiana; rete europea con focus sui paesi del sud Europa; pressione sulle Istituzioni, assessorati delle Regioni, Centro Nazionale Trapianti.

Obiettivi a breve termine

- Implementazione e miglioramento della situazione italiana dei trapianti nelle persone HIV+
- Accesso ai trapianti e alle terapie per persone in metadone

Per informazioni:

Alessandra Cerioli coordinatrice nazionale Area Salute
a.cerioli@lila.it Mob. + 39 348 7323800 - www.lila.it